

RADIO: VA IN ONDA LA SOLIDARIETÀ

Credibile, versatile, light... la radio è un mezzo di comunicazione vincente. Anche per il volontariato

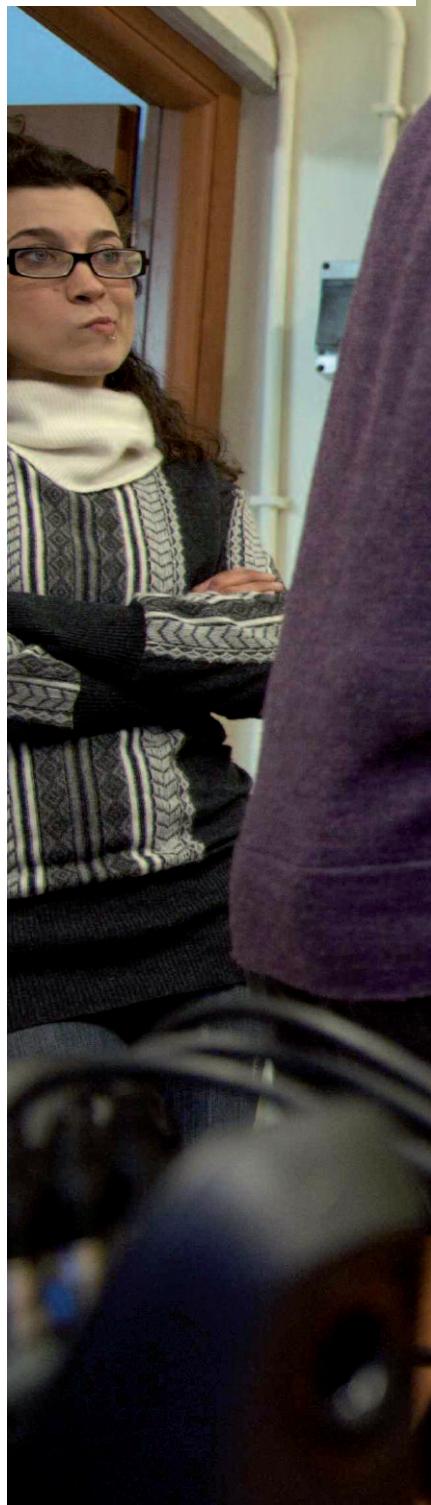
di **Claudia Farallo**

Radio, “*someone still loves you...*”, così cantava Freddie Mercury negli anni ‘80, quando la radio sembrava uno strumento che avesse ormai fatto il suo corso, incapace di competere con i più moderni mezzi offerti dalla “società dell’immagine”. Oggi, a trent’anni di distanza, la radio sembra invece aver vinto la sfida dei tempi: la ascoltano ben 8 italiani su 10, un’utenza che tra il 2002 e il 2011 è cresciuta, al contrario di quella di altri medium tradizionali come i giornali, e lo ha fatto del 14,8% (dopo Internet, questo è l’aumento più consistente registrato da un mezzo di comunicazione nell’ultimo decennio). Oltre metà degli italiani (56,4%), inoltre, si informa grazie ai giornali radio, che si classificano così secondi solo ai telegiornali (80,9%). Se si parla, però, di credibilità percepita dal pubblico, su una scala da 1 a 10, la televisione scivola al quarto ed ultimo posto (5,74), dopo i giornali (5,95), mentre la radio si assesta seconda (6,28), poco al di sotto di internet (6,55). A rivelarlo è stato il nono rapporto sulla comunicazione Censis-Ucsi, “I media personali nell’era digitale”.

Alla luce di questo quadro generale, ci siamo chiesti che potenzialità, e quali declinazioni, possa avere il mezzo radiofonico in ambito associazionistico. E abbiamo scoperto che di fortunati incontri tra radio e associazioni, qui nel Lazio, ne possiamo vantare diversi. Proprio ai protagonisti di queste avventure radiofonico-associative abbiamo chiesto di spiegarci perché, e con quali acrobazie, stanno cavalcando le onde radio.

WEB RADIO: L'ESPERIENZA DI TUTTI PER VOLTA

Dopo “Radio Zat – Zona Aperta al Traffico”, che coinvolge i centri aggregativi giovanili dei Castelli Romani, e “Radio Fuori Onda”, gestita dagli utenti dei servizi di salute mentale dell’XI Municipio, l’associazione Tutti per volta (www.tuttipervolta.org) si appresta a far partire “11Radio”, che da gennaio prossimo coinvolgerà l’XI Municipio di Roma.





Roma. Uno degli incontri con le scuole organizzato dall'associazione Tutti per volta.
(foto www.tuttipervolta.org)

Abbiamo chiesto al presidente dell'associazione, **Federico Valerio**, il perché di questa grande passione per la web radio.

Perché proprio la radio?

«È versatile da diversi punti di vista. Per noi che facciamo progetti nelle scuole, quindi con minori, utilizzare la radio crea meno problemi con i permessi, rispetto a video e fotografie, e permette di riportare i ragazzi all'ascolto. Essendo vocale, infatti, si sposta l'attenzione da un modello di comunicazione basato sulle immagini a un altro che richiede un certo impegno dal punto di vista dell'attenzione e della consapevolezza di quello che si fa».

Quali sono i vantaggi di una web radio?

«Una radio on line ha dei costi molto bassi: tra il server e un minimo di attrezzature, ci si aggira intorno a un massimo di 2-3mila euro l'anno. E poi la ricezione. Ci sono tantissime zone d'Italia dove la connessione internet arriva ancora lenta, quindi fare una web radio ti permette di essere ascoltato anche in queste zone, mentre non sarebbe lo stesso con una web tv».

A gennaio 2012 partiranno le trasmissioni di "11Radio". Cosa sarà?

Costruiremo 11 postazioni radiofoniche in tutto il territorio dell'XI Municipio, e questo per far sì che qualunque cittadino, in qualsiasi parte dell'XI Municipio si trovi, possa contribuire: proporre una trasmissione, partecipare alla redazione e così via. L'obiettivo finale è di rimettere la comunicazione in mano alla cittadinanza, perché crediamo che la comunicazione sia un bene di tutti».

RADIO MERIDIANO 12 E LE ASSOCIAZIONI

Quest'anno sono state due le trasmissioni che hanno portato le associazioni di volontariato davanti ai microfoni dell'emittente capitolina Radio Meridiano 12 (97.5 FM – www.radiomeridiano12.it): “Antenna sulla città – La voce degli invisibili” e “Volontari in vacanza”. **Alessandra Fantini**, redattrice, ha condotto entrambi i programmi, nel primo al fianco di Gabriele Malerba. Da lei abbiamo voluto sapere com'è stato lavorare in radio con le associazioni.

Perché portare le associazioni in radio?

«Chi vuole conoscere a fondo le problematiche attuali, capire quali sono le difficoltà oggi e le possibili soluzioni, non può non tenere in conto le associazioni, sempre impegnate con le persone. La radio, dal canto suo, è un mezzo che arriva con molta facilità, e ti permette di far riflettere le persone in maniera semi-leggera: si può arrivare a trattare temi importanti andando oltre la retorica».

Che difficoltà ci sono nel dare voce alle associazioni?

«Il rischio è diventare portavoce delle associazioni: si può far pesare troppo un problema o un punto di vista. Quindi non bisogna dimenticare di allargare il campo ad altre voci, anche interne al mondo dell'associazionismo, e dare una prospettiva completa agli ascoltatori».

Che seguito hanno queste trasmissioni?

«Grazie al nostro sito web, dove mettiamo i contenuti a disposizione di tutti, riusciamo ad andare anche oltre la provincia di Roma.

Riceviamo dei messaggi anche su Facebook e sulla posta elettronica. A volte è capitato che qualcuno ci chiedesse qualche informazione in più su un dato tema. Purtroppo, parlando di sociale, corri il rischio di rinchioderti nella nicchia, quindi si devono sempre cercare modi nuovi di parlare di questi temi».

Cosa consiglieresti a un'associazione che si trova davanti al microfono?

«Il tempo è prezioso. Bisogna cercare di arrivare il più possibile al centro del tema e sviscerarlo. Molto spesso invece c'è la tendenza a dare molto spazio alla presentazione dell'associazione, tralasciando magari la parte di analisi della problematica. Invece penso che sia proprio l'analisi dell'impegno globale dell'organizzazione il vero biglietto da visita».

RADIO MONDO RIETI CON LA CASA DEL VOLONTARIATO

Anche quest'anno, sulle frequenze di Radio Mondo Rieti (99.9 FM – www.radio-mondo.fm), sarà possibile ascoltare “Rete solidale”, la trasmissione dedicata al mondo associativo dell'intera provincia reatina. Si conferma anche la conduzione, per il secondo anno consecutivo, affidata a **Paola Mariangeli** della Casa del volontariato Cesv e Spes di Rieti. Questa volta, la radio ha affidato al sociale uno spazio autonomo all'interno del proprio palinsesto.

Raccontaci come sei giunta alla conduzione di una rubrica radiofonica.

«È nato tutto da un programma di qualche anno fa, “Codice rosso”, in cui ad alternarsi davanti al microfono erano le associazioni di protezione civile. Al termine del primo anno,

però, c'è stato un problema di prosecuzione per motivi di tempo, e allora ci hanno chiesto: «Perché non proseguite voi della Casa del volontariato?». Così è nata “Rete solidale”: una rubrica di mezz'ora, la mattina, una volta alla settimana, dove si sono alternate diverse associazioni, ma a volte anche assessori ai servizi sociali o operatori. Quando poi abbiamo deciso di spostare la trasmissione di sera, per permettere agli ospiti di partecipare con più facilità, non era più disponibile la speaker e così, vista la mia esperienza di ormai due anni in radio, mi hanno proposto di prendere in mano la conduzione».

Che stile hai dato al programma?

«Mi faccio una chiacchierata con gli ospiti e cerco di mettermi dalla parte dell'ascoltatore, per far capire che associazione è, come è nata e di cosa si occupa».

È difficile tenere una trasmissione sui temi sociali?

«Per me trattare questi argomenti non è difficile, perché sono anni che ci sto dentro e conosco le associazioni. Pensando agli ascoltatori, ci sono persone che hanno avuto modo di toccare, da più o meno vicino, il problema e quindi sono curiosi. Poi ci sono quelli che non vogliono essere toccati dai problemi e cambiano stazione. In trasmissione abbiamo davvero spaziato tra tanti argomenti riguardanti la nostra provincia: non sono temi astratti, ma della realtà in cui viviamo».

Hai potuto notare dei cambiamenti da quando è iniziata la trasmissione?

«È cominciata a venire più gente alla Casa del Volontariato». ■